

Il disegno di legge sui porti dopo un mese non è stato ancora depositato alla Camera: si studiano correttivi?

24 Gennaio 2026 – Teodoro Chiarelli



Il viceministro Rixi avrebbe riunito un pool di esperti per apportare delle modifiche dopo le preoccupazioni, le critiche e le polemiche per lo svuotamento del ruolo (e delle casse) delle 16 Adsp in favore della Porti d'Italia spa imposto dai dirigenti del Mef

Genova – E' passato un mese dall'approvazione in Consiglio dei ministri del disegno di legge di riforma della portualità che prevede la nascita di Porti d'Italia spa. Sono trascorse anche le festività natalizie e d'inizio anno, ma ancora si attende alla Camera dei Deputati il deposito del Ddl. Niente, non pervenuto. Un momento di riflessione dopo le polemiche, le perplessità e le contrarietà sollevate da più parti sullo svuotamento di ruolo e di risorse delle Autorità di Sistema Portuale? Che qualcuno all'interno del governo e della maggioranza stia pensando di rivedere, attenuandole, le ricadute sui territori? **Il disegno di legge entrato al Cdm e successivamente approvato è, innanzi tutto, una vittoria dei funzionari del ministero dell'Economia e delle Finanze retto da Giancarlo**

Giorgetti, leghista come il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, e il suo viceministro, Edoardo Rixi.

Non è la prima volta, è accaduto anche con altri governi, che i dirigenti del Mef hanno cercato di ridurre l'autonomia finanziaria delle Adsp. In diverse occasioni la burocrazia ministeriale ha tentato di disconoscere alla legge 84/94 la sua specialità. Tanto è vero che anche di fronte a problematiche sociali non si sono fatti scrupolo di bocciare misure come il fondo di accompagnamento alla pensione per i lavoratori portuali che svolgono lavori usuranti.

Secondo quanto risulta a Shipmag, in questi giorni negli uffici del Mit il viceministro Rixi sta ascoltando informalmente rappresentanti di associazioni del cluster marittimo-portuale e ha messo attorno a un tavolo un pool di esperti, soprattutto genovesi (si fanno i nomi, fra gli altri, di **Francesco Munari, Davide Maresca e Luigi Cocchi**), per trovare argomenti e strumenti in grado di attenuare e rendere digeribile la riforma imperniata sulla Porti d'Italia spa e sul drenaggio di risorse in suo favore dai bilanci delle Adsp. Al primo incontro riservato avrebbero partecipato **i due presidenti di Confitarma, Mario Zanetti, e di Assarmatori, Stefano Messina**. Dalle dichiarazioni e dalle cose dette sottovoce sulla proposta di riforma pare di capire che forse è necessario mantenere la distinzione tra "utenza portuale" e "operatori portuali". I professori e avvocati che fanno parte del gruppo informale che si starebbe confrontando con Rixi potrebbero fornire al viceministro indicazioni utili e che non smentiscano le cose scritte nel passato sul ruolo dello Stato nei porti.